

Venerdì della Trentatreesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo

Lectio : Atti degli Apostoli 28, 11 - 16. 30 - 31

Matteo 14, 22 - 33

1) Preghiera

Guida e sostieni, Signore, la tua Chiesa, che dalla predicazione degli **apostoli Pietro e Paolo** ha ricevuto il primo annuncio del Vangelo, e fa' che per il loro patrocinio progredisca nella fede e nell'amore, sino alla fine dei tempi.

Fin dal secolo XII nella **basilica vaticana di San Pietro e in quella di San Paolo** sulla via Ostiense si celebravano gli anniversari delle loro dedizioni fatte nel secolo IV dai santi pontefici Silvestro e Siricio. La celebrazione di queste commemorazioni in tempi più recenti fu estesa a tutte le chiese di rito romano. Questa liturgia ripropone alla pietà dei fedeli l'esperienza di fede e di martirio dei santi apostoli Pietro e Paolo.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 28, 11 - 16. 30 - 31

Dopo tre mesi salpammo con una nave di Alessandria, recante l'insegna dei Diòscuri, che aveva svernato nell'isola di Malta. Appodammo a Siracusa, dove rimanemmo tre giorni. Salpati di qui, giungemmo a Reggio. Il giorno seguente si levò lo scirocco e cosè l'indomani arrivammo a Pozzuoli. Qui trovammo alcuni fratelli, i quali ci invitarono a restare con loro una settimana. Quindi arrivammo a Roma. I fratelli di là, avendo avuto notizie di noi, ci vennero incontro fino al Foro di Appio e alle Tre Taverne. Paolo, al vederli, rese grazie a Dio e prese coraggio. Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia. Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

3) Riflessione ¹¹ su Atti degli Apostoli 28, 11 - 16. 30 - 31

● Passati i mesi invernali, in febbraio/marzo si riprende la navigazione commerciale. Con una nave di Alessandria continua il viaggio. I Dioscuri (i mitici gemelli Castore e Polluce) erano raffigurati sulla prua delle navi, come protettori della navigazione... Paolo ha ben altri protettori...

Il viaggio procede come sempre per tappe caratterizzate da incontri con gli amici cristiani. Specialmente a Pozzuoli Paolo si ferma una settimana... ma Luca ha fretta di raccontare l'arrivo a Roma. **I fratelli della comunità di Roma gli vanno incontro gioiosamente:** Foro Appio e Tre Taverne erano tappe i viaggiatori sulla via Appia (rispettivamente a 66 e 49 km da Roma).

Sono incontri, come sempre, incoraggianti. Anche Paolo ha bisogno di essere incoraggiato dai fratelli: aveva scritto ai Romani, aveva desiderio di andare a Roma, ma come lo avrebbero accolto? Che cosa si sarebbe detto di lui? I giudei romani avrebbero continuato a gettare discredito?

A Roma Paolo (non accusato di crimini non capitali) può vivere nella custodia militaris, sceglie un domicilio coatto, dove può ricevere gente, scrivere, parlare... legato ad una guardia con una catena.

● **L'ultima scena di Atti è un programma missionario.** Come tante volte in Atti: annuncio ai giudei, rifiuto, apertura ai pagani. Come diceva Gesù all'inizio (cf. 1,8): *fino agli estremi confini della terra!*

Paolo convoca i giudei nel suo alloggio. Da mattina a sera parla con loro e annuncia ('dando testimonianza') due cose principali: il regno di Dio che ora si realizza nella storia nella persona di Gesù morto e risorto. Importante ancora una volta l'annotazione 'partendo dalla

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.parrocchiasantagostino.org

legge di Mosè e dai profeti': come Gesù ai due di Emmaus; come sempre nella predicazione apostolica ai giudei (cf ad es. 13,16-41 ad Antiochia di Pisidia). Il fondamento di credibilità della Pasqua è la Scrittura! E ancora la reazione è di divisione/dissenso (come a Iconio, 14,1-2; a Tessalonica, 17,4-5; a Corinto 18,1-8).

Il grosso del popolo giudaico rimane estraneo alla rivelazione di Gesù... Perché?! Paolo e gli altri apostoli hanno sbagliato qualcosa nell'annuncio? Malintesi religiosi o culturali? I primi cristiani cercano di leggere questo fatto con la Scrittura in mano: che ha detto lo Spirito Santo?. Già Gesù aveva citato Isaia 6,9-10 (cf. Mt 13,13-15 sul **perché Gesù parla in parabole**...): è una questione di cuore indurito, di coscienza chiusa al progetto di Dio, di rifiuto interiore dell'ascolto della Parola. E questo rischio vale in realtà per tutti gli uomini di tutti i tempi.

E come già aveva annunciato Isaia (cf 49,6: *Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra*), come aveva annunciato il Battista (Lc 3,6: ogni uomo vedrà la salvezza di Dio), così ora **Paolo afferma il progetto universale della salvezza di Dio, davanti al rifiuto dei Giudei** (cf già in Asia minore, 13,46-47; in Grecia, 18,6).

Non si tratta di una condanna o di una esclusione di Israele, ma della affermazione della autonomia e della piena libertà del movimento cristiano nel mondo, proprio basandosi sulla rivelazione dei testi biblici!

I due versi conclusivi sono un sommario semplice: la conclusione degli Atti non è trionfale, ma una apertura al futuro. **Il vangelo viene annunciato nel domicilio coatto di un apostolo. L'interesse non è tanto all'apostolo Paolo, ma al vangelo che tramite lui si allarga nel mondo.** Quel che interessa è che si parli del Regno di Dio e del Signore Gesù Cristo, morto e risorto. È questo il contenuto della Parola che si espande nel mondo. Finisce il racconto di Atti, ma continua l'espansione della Chiesa.

Importante è il modo della predicazione della Parola: con franchezza (parresìa) **e senza impedimento** (akolytos): audacia, libertà, chiarezza da una parte, e autonomia di azione senza difficoltà pubbliche e politiche dall'altra.

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 14, 22 - 33

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salò sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "è un fantasma!" e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio!".

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Matteo 14, 22 - 33

• Continua la parte del vangelo di Matteo, chiamata "sezione dei pani". **Gesù ha appena sfamato una moltitudine di persone distribuendo i cinque pani e i due pesci fornitigli dai discepoli e dà una nuova manifestazione di sé e della sua divinità.**

• 22 - *Dopo che la folla ebbe mangiato, subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla.*

Questo brano viene introdotto in modo piuttosto brusco. **Subito, appena sfamata la folla, Gesù non si intrattiene di più, non desidera nessuna acclamazione. Egli "congeda" la gente,** cioè la rimanda a casa, così come volevano i discepoli (Mt 14,15), però la manda a casa dopo averla saziata. Poi Gesù "costringe" i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva.

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monastero Domenicano Ma tris Domini

- 23 Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

Dopo aver congedato la folla Gesù ritorna in un luogo in disparte a pregare, così come aveva programmato di fare prima che le folle lo raggiungessero. Così si ritrova di nuovo da solo, sul monte, in preghiera. E' la sola volta (a parte il Getsemani) in cui Matteo ritrae Gesù in questo atteggiamento di **preghiera solitaria**, che pure doveva essergli estremamente abituale. Se accettiamo la collocazione tradizionale della prima moltiplicazione a Tabga, il monte su cui Gesù si era ritirato a pregare può essere la collina che viene chiamata oggi delle "beatitudini", cioè lo stesso luogo in cui si situa il discorso della montagna.

- 24 La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario.

I discepoli si trovano dunque già a una certa distanza dalla riva. La barca è tormentata dalle onde e dal vento contrario. Il fatto che Matteo parli della barca (mentre Marco nel brano parallelo ha come soggetto i discepoli) può essere un indizio che egli pensi alla barca come simbolo della Chiesa.

- 25 Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. 26 Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "È un fantasma!" e gridarono dalla paura. 27 Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!"

Gesù raggiunge i suoi quasi all'alba. **Gesù viene incontro alla barca camminando sul mare.** Si tratta di un'apparizione, di una Cristofania, e infatti **i discepoli lo prendono per un fantasma e hanno paura. Quindi l'apparizione di Gesù è al tempo stesso una prova della loro fede,** elemento della Cristofania che Matteo svilupperà tramite l'intervento successivo di Pietro. Però dall'apparizione in se stessa è importante l'aspetto salvifico, pasquale. Il cammino sul mare ricorda certo alcuni passi dell'Antico Testamento che presentano il Signore mentre passa sul mare con orme invisibili (Sal 77,20; Is 43,16). Ma questi testi non sono isolati, sono riconducibili all'evento pasquale, al passaggio del mare (Es 14-15). E "la quarta veglia della notte" non può non essere eco della "veglia del mattino" (Es 14,24) quando il Signore mise in rotta i carri degli egiziani. Quindi la Cristofania è pasquale: ci sono degli elementi che richiamano apertamente il passaggio del mare e che pertanto ci aiutano a leggere il brano in questa luce (la paura dei discepoli: Es 14,13; il forte vento: Es 14,21; il «*coraggio, lo sono*» di Gesù, che rimanda al Nome divino rivelato nell'esodo, e così via).

- 28 Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque".

Alla Cristofania vera e propria che riprende da Marco, Matteo aggiunge però un'appendice che sembra essere proprio di suo pugno. Quest'appendice ha per oggetto Pietro: è il primo dei tre testi petrini che sono propri di Matteo (con Mt 16,17-19 e 17,24-27). Matteo accanto alla manifestazione di Cristo pone la sua attenzione alla figura dei discepoli che sono con lui, cioè alla realtà ecclesiale.

Ma perché Pietro avrebbe chiesto a Gesù di farlo venire con lui sulle acque? Ci possono essere due spiegazioni: Pietro è dubbioso circa la reale presenza di Gesù ("se sei davvero tu..."), perciò la sua iniziativa riflette una volontà di mettere alla prova il Signore, di svelarne la presenza, di costringerlo a scoprirsi. **Emerge ancora una volta l'impetuosità del carattere di Pietro.**

Un'altra spiegazione riguarda la nostra condizione umana: noi non siamo capaci di "imitare" Gesù, o meglio non possiamo mai avere questa pretesa.

- 29 Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù.

Gesù accondiscende alla richiesta di Pietro, dicendogli "Vieni!". Ma quell'andare verso Gesù è una sequela, non un'imitazione. La differenza tra imitazione e sequela è inscritta nello stesso racconto.

• 30 Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!".

Pietro comincia a "seguire" Gesù quando gli grida: «Signore, salvami!». La differenza tra imitazione e sequela non consiste tanto in ciò che si fa, ma nello spirito con cui lo si fa. O accettiamo di metterci umilmente al seguito di Gesù, oppure abbiamo la pretesa di essere o fare come lui. In questo caso dimostriamo di non avere bisogno del suo aiuto, della sua guida, del suo soccorso e non possiamo che andare incontro al naufragio di tutte le nostre false sicurezze.

• 31 E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". **Gesù chiama Pietro "piccolo di fede".** Non è "diffidente", come invece si erano dimostrati i compaesani di Gesù, ma uno che deve ancora crescere, maturare nella fede.

• 32 Appena saliti sulla barca, il vento cessò. ³³ Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio!".

Quando Gesù e Pietro salgono sulla barca il vento cessa e il mare si placa, come nell'episodio simile della tempesta sedata. Allora "quelli che stavano sulla barca" (cioè i discepoli) escono in una solenne confessione messianica, anticipatrice di quella che farà Pietro in Mt 16,16. **Essi riconoscono Gesù come il Figlio di Dio e si prostrano davanti a lui.** Quello di prostrarsi è l'unico gesto autentico che si può compiere davanti a Gesù. Lo avevano fatto i Magi, lo faranno le donne quando incontreranno Gesù risorto.

6) Per un confronto personale

- Sperimento che è lo Spirito a guidare la nostra comunità attraverso il discernimento comunitario ?
- Siamo lanciatissimi e fantasiosi nell'annuncio del Vangelo ?
- So che esser cristiani non è una teoria, ma una amicizia con Dio che cresce ?
- So che essere comunità vuol dire essere in pochi, un piccolo gregge ?
- Ci sentiamo veramente uniti alla diocesi e alle chiese di tutto il mondo ?
- Sappiamo davvero guardare gli altri (i poveri, gli stranieri, i non cristiani...) come fratelli ?
- Siamo attenti a valutare le tendenze culturali contrarie al vangelo ?
- Siamo disponibili al martirio per Gesù ?
- Sappiamo che l'organizzazione è importante ma non è tutto?
- Riesco a ritirarmi in disparte per pregare?
- Quali sono le tempeste che mettono in pericolo la barca della mia vita?
- Di che dimensioni è la mia fede? E' piccola come quella di Pietro? Che devo fare perché sia un po' più grande, un po' più salda?

7) Preghiera finale : Salmo 97

Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore.

*Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!*

*Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.*